

Un lungo corteo per chiedere la sospensione dei lavori a Montalto «La grande paura dopo Chernobyl» Cartelli e striscioni fantasiosi «Sul nucleare decide il popolo» Il silenzio colpevole dell'Enel che tace su problemi importanti

Fermate quella mega-centrale insicura



Un corteo lungo per la vecchia strada Aurelia e poi su, verso il paese, fino a piazzale Gravicca. La gente sul ciglio della strada ad accogliere le migliaia di persone arrivate da tutte le province del Lazio e della Toscana. Tutti a manifestare all'ombra della grande centrale di Montalto di Castro. C'era attesa e grande curiosità per questo appuntamento del Pci che dopo Chernobyl si misura in piazza con le questioni del nucleare, chiamando i militanti e la gente proprio là dove è in costruzione l'unica centrale nucleare. Soprattutto donne e ragazzi hanno sfilato con striscioni e cartelli che parlavano del futuro e della vita quotidiana. Colorati, provocatori, anche un tantino polemico: «Il sindacato chiedi la sospensione della centrale», diceva uno. «Pochi slogan, perché la sospensione dei lavori nel cantiere è ormai diventata una acquisizione di tutti. Si sente solo, incessante, il rumore dei fischiati suonati dai lavoratori del cantiere, presenti nel corteo, come se una fare nelle manifestazioni sindacali. Lavoro e occupazione, sviluppo e territorio, sicurezza. I temi strettamente intrecciati qui più che altrove e i ripropositi con accenti e con toni diversi, se a guidarlo erano le donne di Roma o gli edili di Viterbo o i meccanici di Grosseto. E poi le incognite della manifestazione indetta dagli ambientalisti per il 10, quando tenteranno di bloccare — assieme alla Fgci — il cantiere. Ambiente e lavoro, due termini non in contraddizione ma che vanno coniugati correttamente. La posta in gioco è dunque molto alta. Lo si è capito anche dalla attenzione con cui i giornali e le reti televisive Rai hanno seguito il corteo. Non è stata una giornata folkloristica quella di ieri pomeriggio nelle vie di Montalto di Castro. Anche se i ragazzi della Fgci portavano la chitarra a tracolla e cantavano le vecchie canzoni dei Beatles o dei Doors. C'è stata Chernobyl e con tutto ciò che ha significato bisogna fare i conti. Il salto logico c'è stato per tutti ed è un punto di non ritorno con cui si è chiamati a confrontarsi. Al termine del suo discorso conclusivo Giovanni Berlinguer ha annunciato una grande manifestazione a Roma il 25 ottobre per il disarmo. Disarmo, pace, sviluppo, energie alternative. Tutti discorsi e temi legati tra loro. Davvero strettamente.



Nelle foto, alcuni momenti della manifestazione a Montalto di Castro per la sospensione dei lavori di costruzione della «mega-centrale» nucleare



r. la.

Il comitato esecutivo della Cgil Lazio proporrà la partecipazione del sindacato alla manifestazione di venerdì prossimo indetta davanti ai cancelli della centrale di Montalto di Castro dalla Lega Ambiente con una propria iniziativa e una specifica piattaforma di lotta. Lo rende noto un comunicato diffuso dalla organizzazione in cui si ribadiscono le richieste di un'immediata chiusura della Centrale di Latina, un intervento da parte del ministero dell'Industria per verificare le condizioni di sicurezza dell'impianto di Montalto (pena la sospensione dei lavori) e la

La Cgil «in proprio» alla protesta del 10

delega delle decisioni sulle prospettive dell'impianto di Cirenne alla conferenza nazionale della Cgil sull'energia. «A tutto oggi — si legge nella nota — dopo il disastro di Chernobyl ci troviamo di fronte a gravissime inadempienze e a mancate risposte degli organi responsabili». Le preoccupazioni del sindacato sono rivolte soprattutto alla centrale di

Montalto per la quale non sono state effettuate ancora le verifiche sugli standard di sicurezza né sono stati istituiti piani di emergenza né strutture sanitarie adatte al cantiere. «E questo — dice ancora il documento — mentre rimangono pesanti le condizioni di lavoro e si aggravano le prospettive di occupazione per centinaia di lavoratori. Uno sciopero di 4 ore

con una manifestazione sempre a Montalto e un giorno di lotta davanti al ministero dell'Industria vengono proposti dal delegato della Fillea-Cgil del cantiere della centrale che denunciano l'assoluta mancanza di prospettive di lavoro e di programmi di sviluppo da parte di ministero, Regione e Enti locali. «In questa situazione — affermano i delegati — ci sentiamo in dovere di promuovere iniziative dirette a sensibilizzare i lavoratori, l'opinione pubblica e gli organi istituzionali sul tema del lavoro».

Traffico, più forti le proteste dopo le inchieste dei pretori

La città chiede: «Salviamo il centro storico»

Contro il degrado oggi alle 17 manifestazione del Pci al Pantheon Argan: «Chiusura temporanea del centro in attesa delle soluzioni»

«Salviamo il centro storico. Ormai è un coro generale che viene da tutta la città. Dopo la manifestazione antitraffico indetta ieri dal quotidiano la Repubblica, i gravi problemi del degrado della capitale saranno al centro di un'altra iniziativa, questa volta indetta dal Pci (sezione Trevi Campo Marzio) che si svolgerà questo pomeriggio alle 17 in piazza della Rotonda, al Pantheon. In particolare, i comunisti, dati alla mano, porranno all'attenzione dei cittadini l'alto tasso di inquinamento che si registra nel centro della città ed i gravi rischi per la salute dei suoi abitanti. E sullo stesso argomento prosegue l'inchiesta avviata dai pretori Albamonte ed Amendola. Proprio su questa iniziativa una dichiarazione polemica è stata rilasciata dal prosindaco di Roma Gianfranco Redavid. «Non sarà la magistratura a fermare — a chiudere il centro storico di Roma, se lo facesse sarebbe un atto improprio. Che la magistratura indaghi sull'inquinamento è da considerarsi un fatto positivo se contribuirà a fornire dati sulla reale situazione igienico-sanitaria della città. Altrettanto giusta deve ritenersi l'iniziativa se è tesa ad individuare dei possibili reati. Da ciò però non si può dedurre che la magistratura supplisca ai pareri delle amministrazioni locali. Quali sono le proposte di questa amministrazione comunale non si sa. Una proposta precisa invece ieri è stata fatta dal storico dell'arte ed ex sindaco di Roma Giulio Carlo Argan. Chiusura, ma solo temporanea, del centro, ministeri ed attività commerciali in periferia. Questa in sintesi l'idea lanciata da Argan, secondo il quale nel periodo di chiusura del centro una coerenza di espressioni urbanistiche dovrà decidere esattamente quali misure adottare. «Ogni decisione di questo tipo — sostiene Argan in una dichiarazione rilasciata all'Adnkronos — non deve essere politica, ma deve essere presa da tecnici competenti. Argan ha inoltre auspicato che vengano create delle tangenziali che permetterebbero un migliore decongestionamento del centro. «Per far questo — ha detto — qualcuno dovrebbe avere il coraggio di espropriare e demolire alcune zone edificate nei sobborghi nate e cresciute senza ordine alcuno».



La manifestazione a piazza del Popolo

Il corteo pieno di biciclette e palloncini colorati, da piazza del Popolo ha raggiunto Trinità dei Monti. Era presente anche l'assessore Mario De Bartolo che ha ribadito l'intenzione del Pri di andare ad una chiusura sperimentale per fasce orarie del centro storico. Avvicinati dai cronisti Ugo Vetere e Piero Salvagni hanno ricordato i numerosi atti concreti compiuti dalla giunta di sinistra per la chiusura del centro storico. «Atti — hanno sottolineato — sabotati però dall'ostrosionismo della Dc e dalla politica nottata avanti dal Psi e dal Psdi. Valga per tutti il gravissimo episodio dell'invalidamento

del referendum sulla chiusura del centro storico, nel quale il 70% dei cittadini interpellati si esprime a favore della chiusura». A proposito dell'inchiesta avviata dalla magistratura ieri il consigliere regionale del Pci Anna Rosa Cavallo ha ricordato che ha organizzato la manifestazione antitraffico in realtà ci sono da alcuni anni, come l'apposito comitato insediato dalla trascorsa giunta regionale di sinistra. «In realtà — ricorda Anna Rosa Cavallo — questo comitato in questi 4 anni ha effettuato soltanto 134 rilevamenti. Se questo organismo avesse espletato tutte le funzioni che gli competono oggi non ci sarebbe stato bisogno magari dell'intervento della magistratura. Allarmanti sono alcuni dati forniti dalla sezione del Pci Trevi Campo Marzio che ha organizzato la manifestazione di oggi al Pantheon. Un dato per tutti: il piombo riscontrato nel centro storico di Roma in alcuni casi è addirittura 9 volte superiore allo 0,050 di microgrammi per metro cubo che costituisce il limite di tollerabilità. All'iniziativa di questo pomeriggio parteciperanno Giovanni Berlinguer, Luigi De Jaco, Roberto Iavicoli, Ilario Francescone, Francesco Ingrao, Romano Zito.

Paola Sacchi

I punti di programma «irrinunciabili» sui quali continua la dura opposizione dei comunisti in Campidoglio

Il Pci alla giunta: «Non vi faremo sconti»

La giunta non deve mentire: se sulla discussione sul bilancio, gravata minacciosa l'ombra del commissario e dello scioglimento del consiglio, allungata dall'ultimatum del Comitato regionale di controllo (o approvate il documento contabile, o mandiamo noi chi lo farà), la responsabilità è solo della maggioranza. Nel mese scorso invece di trascorrere il tempo utile a mercanteggiare poltrone e incarichi avrebbe fatto meglio ad approvare la previsione di spesa assicurando in tal modo alla città un governo certo e concreto. Di conseguenza «nessuno sconto si può chiedere al consiglio nel mese di settembre mentre vere e proprie emergenze sociali esplodono con nuova drammaticità (dalla nettezza urbana al traffico, dal degrado del Centro Storico alla ripresa degli sfratti). Ecco perché il Pci chiede le dimissioni di questa giunta che è riuscita perfino a «chiamare in causa l'intervento dei pretori» tanto le istituzioni di questa città sono state portate al discredito. E tornando sulla questione-bilancio, i comunisti ne sottolineano gli aspetti più iniqui, quelli appunto che essi intendono cancellare.

gli emendamenti presentati dall'opposizione e tutto sarà risolto. La posizione del Pci è contenuta in un documento inviato alla stampa nel quale si denunciano i gravi ritardi della maggioranza e si sottolineano i punti fermi dai quali il Partito comunista non intende recedere. Solo il 3 ottobre la giunta pentapartita ha permesso che si iniziasse a discutere il bilancio del 1986 — accusa l'opposizione ricordando fra l'altro che l'amministrazione «non ha sentito neppure il dovere di convocare il consiglio nel mese di settembre mentre vere e proprie emergenze sociali esplodono con nuova drammaticità (dalla nettezza urbana al traffico, dal degrado del Centro Storico alla ripresa degli sfratti). Ecco perché il Pci chiede le dimissioni di questa giunta che è riuscita perfino a «chiamare in causa l'intervento dei pretori» tanto le istituzioni di questa città sono state portate al discredito. E tornando sulla questione-bilancio, i comunisti ne sottolineano gli aspetti più iniqui, quelli appunto che essi intendono cancellare.

Bilancio giunta	Emendamento Pci
3 miliardi	10 miliardi
58 miliardi	62 miliardi
—	500 milioni
—	1 miliardo e 300
—	300 milioni
2 miliardi e mezzo	11 miliardi e mezzo
—	1 miliardo
—	5 miliardi
40 miliardi	51 miliardi
20 miliardi	69 miliardi
60 miliardi	145 miliardi
59 miliardi	239 miliardi
—	20 miliardi
—	32 miliardi
—	4 miliardi
—	2 miliardi
—	5 miliardi
—	12 miliardi e mezzo
—	9 miliardi e 200 milioni

È caduto da un'altezza di due metri e mezzo circa, mentre lavorava su un'impalcatura all'interno dell'Istituto superiore della sanità, in viale del Castro Laurenziano 11, a ridosso di piazzelle delle Province. Trasportato in macchina al vicino Policlinico Umberto I, sanguinante per le ferite e con qualche probabile frattura, è stato ricoverato con prognosi riservata. Operato di una ditta di impianti di aria condizionata, il ventiduenne Agostino Vacca, residente in via Raimondo Montecuccoli 36, nel quartiere Prenestino, aveva raggiunto l'Istituto superiore di sanità per procedere all'installazione di alcuni

Cade dal ponteggio: grave un operaio

apparecchi di aria condizionata. Un lavoro di routine, come gli capita di farne ogni giorno. Così Agostino Vacca si è issato su un ponteggio ed ha cominciato a lavorare ad una finestra. Era al lavoro da diverse ore quando, intorno a mezzogiorno, per una causa ancora imprecisata, ha perso

l'equilibrio ed è caduto. Un salto di circa due metri e mezzo. Un rumore sordo, un urlo che ha richiamato il personale dell'Istituto e gli studenti della contigua facoltà di Economia e commercio. Ai soccorritori le sue condizioni sono subito apparse serie. Così lo hanno caricato su una macchina e lo hanno condotto di gran carriera al Policlinico Umberto I, che dista da viale del Castro Laurenziano non più di trecento metri. Giunto in ospedale, Agostino Vacca ha ricevuto i primi soccorsi, quindi i medici ne hanno disposto il ricovero con prognosi riservata.



□ Era il 7 ottobre dell'81: a 49 anni moriva stroncato da un infarto Luigi Petroselli.
□ Martedì, in occasione del quinto anniversario, la cronaca dell'Unità rifletterà, con una pagina intera, sulla figura di quell'indimenticabile sindaco di Roma che ha lasciato un segno nella storia di questa città.

VOLKSWAGEN POLO da £. 7.995.000 IVA compresa italdwagen per chi sceglie VOLKSWAGEN roma ■ EUR magliana 309 - 5272841-5280041 ■ via barrilli 20 - 5895441 ■ marconi 295 - 5565327 ■ l.gtv. pietra papa 27 - 5586674 ■ c.so francia - 3276930 ■ prenestina 270 - 2751290